

Introduzione allo studio della letteratura dell'età medioevale

Il concetto di Medioevo

Termine ed idea sono recenti: gli uomini dell'epoca non si definivano certo "medioevali", anche perché non ritenevano di vivere in n'età intermedia tra altre due, bensì la reputavano piuttosto "conclusiva"

Vedi la credenza relativa all'anno mille.

E' il **Rinascimento** che crea il concetto di medioevo, utilizzando per la prima volta i termini di

"***media aetas***" o "***media tempestas***"

per indicare i secoli che intercorrono tra il tramonto della classicità e la sua rinascita nel 1400 e '500

E' un concetto che contiene un **giudizio negativo**: -l'età media è tale in quanto costituisce un intervallo oscuro tra due grandi epoche di civiltà

- esiste un'unica civiltà degna di questo nome (la civiltà classica, di cui l'età rinascimentale costituisce la rinascita).

La **Riforma Protestante** accentua questo giudizio negativo, il medioevo sarebbe infatti l'epoca in cui la cristianità si è allontanata dall'autentico messaggio evangelico, che solo la Chiesa delle origini avrebbe incarnato con fedeltà. Lutero si presenta infatti come colui che riporta il cristianesimo alla sua originaria purezza.

Si spiega così anche la data tradizionalmente indicata come inizio dell'età medioevale:

- 476 d.C., anno della deposizione dell'ultimo Imperatore Romano d'Occidente ad opera del barbaro Odoacre.

Lungo l'**età moderna** queste interpretazioni sono state oggetto di una revisione che ha portato al loro superamento.

Nel **Settecento** lo storico **Ludovico Antonio Muratori**, che utilizzava nella sua ricerca metodi ispirati alla filosofia razionalista, recuperò una conoscenza più profonda ed una visione più positiva dell'età medioevale.

Continua tuttavia a dominare l'idea di un medioevo come età sostanzialmente barbarica, infatti la definizione che utilizza è quella di ***età gotica***

Solo l'**ottocento, con il romanticismo**, supera definitivamente l'idea di un medioevo oscuro intervallo, e scopre un'età di grande originalità creativa, in cui si pongono le basi da cui si svilupperà l'Europa moderna.

Anche nell'interpretazione ottocentesca, tuttavia, permangono elementi di ingenuità, cioè che ci offrono una immagine eccessivamente idealizzata del periodo.

La più recente storiografia **contemporanea**, ha depurato l'interpretazione romantica dagli aspetti di ingenuità in essa contenuti, confermando però il nucleo fondante dell'intuizione romantica: **il medioevo è l'età in cui si sviluppa una forma originale di civiltà, dotata di una specifica identità culturale e materiale, la cui eredità costituisce una parte molto significativa del mondo moderno, in particolare del mondo occidentale.**

PROBLEMI DI PERIODIZZAZIONE

Tradizionalmente

Erano proposte queste date:

<i>inizio età medioevale:</i>	476 d.C.	caduta Impero Romano d'Occidente
<i>termine età medioevale:</i>	1453,	caduta di Costantinopoli
	1492,	scoperta dell'America

Questa prospettiva considerava fattori determinanti il passaggio dall'antichità al medioevo:

- 1- la crisi demografica economica sociale politica e militare dell'Impero Romano
- 2- le grandi migrazioni da oriente ad occidente dei popoli barbari nomadi
- 3- divisione dell'Impero Romano in Occidente e Oriente e la formazione dei Regni Romano-barbarici in Occidente
- 4- la formazione dell'economia e della società feudale

La moderna storiografia ha messo in crisi questa periodizzazione.

Iniziatore della discussione fu lo storico **Pirenne**, il quale considerava fattore determinante la fine dell'antichità non il crollo dell'Impero d'Occidente, bensì **l'avvento dell'Islam** e collocava quindi il crollo del mondo antico e l'inizio del nuovo nel VII secolo d.C.

Per lo storico belga i caratteri che documentano la nascita di un mondo nuovo rispetto all'antichità sarebbero questi:

- 1- la fine dell'unità culturale economica e politica del mondo mediterraneo
- 2- la cessazione/riduzione dei rapporti occidente/oriente
- 3- la formazione, in occidente, di una economia rurale, la decadenza delle città, premesse per la nascita della società feudale.

La tesi dello storico belga determinò l'apertura di un dibattito in seguito al quale sono emerse nuove proposte di periodizzazione dell'età medioevale:

- antichità: fino alla crisi del III secolo d.C.
- tarda antichità: dal III all' VIII secolo d.C.
- medioevo dall' VIII secolo in poi.

Il dibattito storiografico moderno ha inoltre messo in luce :

l'impossibilità di concepire il medioevo come un periodo unitario

vi furono infatti "**molti medioevi**", per cui necessario suddividerlo almeno in due diversi momenti – **alto medioevo**

- **basso medioevo.**

n.b. – il motivo per cui qualsiasi tentativo di periodizzazione, e non solo relativamente all'epoca medioevale, suscita dibattiti e discussioni è che non corrisponde ad una realtà effettiva, ma è solo una convenzione, adottata per motivi di comodità di studio.